

EDIZIONE SPECIALE

IL GRUPPO FESTEGGIA I 30 ANNI E STUDIA IL PASSAGGIO GENERAZIONALE

APINDUSTRIA I GIOVANI E LA SFIDA DEL RINNOVAMENTO



Trent'anni. Il Gruppo Giovani di Apindustria ha festeggiato con l'assemblea dei Giovani Imprenditori Confapi

■ Trent'anni e non sentirli. Il Gruppo Giovani Imprenditori di Apindustria Brescia ha festeggiato un importante compleanno, ospitando l'Assemblea nazionale dei Giovani Imprenditori Confapi nella sede dell'associazione di via Lippi e, in serata, con un evento conviviale in Franciacorta. «Festeggiare il compleanno di

un'associazione è rimarcare un senso di appartenenza a una comunità - spiega il presidente dei Giovani Apindustria, Paolo Vismara -. È ancora darsi che abbiamo sentire comune, che non siamo soli con i nostri problemi, che ci diamo una mano in caso di bisogno». Il grande tema del passaggio generazionale non è un proble-

ma ma può diventarlo se sottovalutato. Per questo nei mesi scorsi, proprio su proposta del Gruppo Giovani, il Centro Studi di Apindustria Brescia ha elaborato un'indagine approfondita sul tema per capire quante aziende dovranno affrontare questa fase nei prossimi anni. Ne è seguita una giornata di studi, durante la quale

non sono stati affrontati solo gli aspetti normativi, fiscali o di carattere gestionale, ma anche la dimensione psicologica. «Il passaggio generazionale rappresenta uno dei rischi più significativi per le aziende - sottolinea Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Apindustria e past presidente dei Giovani -. Questo significa che chi ha tempo non aspetti tempo, ed eviti in tal modo di dover affrontare passaggi delicati in condizioni di emergenza. Anche perché in azienda non può essere applicato il criterio di protezione che si usa in famiglia, la scelta deve essere necessariamente basata sul merito. Altrimenti non si sopravvive». «In associazione - sottolinea Vismara - abbiamo introdotto recentemente un servizio dedicato per aiutare le imprese a gestire questo passaggio».

Formazione. Il Gruppo Giovani pensa al futuro anche attraverso la formazione, quella quotidiana e quella che si sta costruendo, a livello nazionale, attraverso la collaborazione con diverse università per avere corsi post-diploma in orario serale rivolti agli imprenditori. «Vedremo cosa si potrà fare per coinvolgere anche le università bresciane» osserva Vismara. «Il Gruppo Giovani è una grande palestra - aggiunge il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -. Si inizia a conoscere la vita dell'associazione e si è da stimolo per l'associazione con idee innovative». «Il ricambio e avere idee è un po' insito nello statuto associativo - chiosa Mariotti -. Tra i giovani ci resti al massimo fino a 40 anni e per questo il Gruppo ha continuamente bisogno di rigenerarsi». //

Sivieri: «Manovra non negativa per le Pmi, ma serve uno shock fiscale»

L'analisi

■ Il Presidente di Apindustria Brescia Douglas Sivieri ha una certa ritrosia nel dare giudizi sulla manovra economica del Governo. Non perché non voglia. Anzi, in più di un'occasione ha commentato, eccome, quando c'era da farlo. Questa volta è diverso: vuole evitare di unirsi al coro, dice, dei «critici a prescindere» e di quelli che bocciano senza sapere.

Quali misure. «I dettagli, mai come in questo caso, sono fondamentali, per capire e per poter esprimere un giudizio articolato», spiega Sivieri. Detto questo, una considerazione generale però la fa: «Non mi preoccupa il 2,4% di deficit - afferma -. Lo si poteva fare anche del 2,8%, l'importante è capire cosa ne fai di quei soldi in più. Personalmente avrei preferito che i soldi in deficit venissero spesi per uno shock fiscale vero, per una riduzione forte del cuneo fiscale, non per il reddito di cittadinanza».

Poi, entrando più in dettaglio, nelle questioni relative al mondo delle imprese che rappresenta, Sivieri osserva: «L'iperammortamento fino a due milioni e mezzo di euro di investimenti è rimasto ed è più funzionale alle Pmi che non alle grandi aziende. Stesso discorso per gli sgravi per l'innovazione manager. Le grandi aziende questa figura ce l'hanno già, quelle piccole potrebbe-



Presidente. Douglas Sivieri

ro avere più di un vantaggio da questo provvedimento».

L'analisi. Insomma, a oggi, per quello che è dato sapere «questa manovra non è così negativa per il mondo delle piccole e delle medie imprese. Confidiamo anche che nel dibattito parlamentare ci possano essere gli emendamenti e i necessari aggiustamenti. Noi ci stiamo facendo sentire nelle sedi opportune».

E lo spread tornato a livelli critici, con l'Europa pronta a bacchettarci? «Lo spread alto sono interessi più alti per tutti, e questo non fa piacere, certo - rimarca il presidente di Apindustria Brescia. Poi Sivieri conclude: «Qui si ritorna alla casella di partenza: il problema non è il deficit - ribadisce - ma dove vai a mettere i soldi che si spendono in più». //



APINDUSTRIA
ASSOCIAZIONE PER L'IMPRESA



INSIEME PER CRESCERE

APINDUSTRIA Brescia - Via F. Lippi 30, 25134 Brescia
Tel. 030.23076 - info@apindustria.bs.it
www.apindustria.bs.it

Aderente a


